Sir

**Papa Francesco: in processione con i padri sinodali e i rappresentanti dei popoli originari. Una canoa alla testa del corteo**

È cominciato con una processione dalla basilica di San Pietro, verso l’Aula Paolo VI, luogo dei lavori, il Sinodo per l’Amazzonia, inaugurato ufficialmente ieri dal Papa con la messa di apertura nello stesso luogo. Protagonisti della processione, insieme ai 184 padri sinodali, i 17 rappresentanti dei popoli originari, che hanno issato sulle spalle, portandola in processione insieme con loro, una canoa con tutti i simboli e i prodotti tipici della regione panamazzonica. Papa Francesco era al centro della processione, e avanzava passo dopo passo amabilmente circondato dagli indios, molto sorridente e rilassato. Davanti a lui, un “cordone” fatto di reti multicolori da pesca. Molti i cartelli issati dai partecipanti, tra cui quelli con le effigi di santi come Oscar Arnulfo Romero. A fare da sfondo alla processione, i canti tradizionali amazzonici. Presente tra la folla, tra gli altri, anche padre Alex Zanotelli. Il corteo processionali, uscito dalla basilica, si è diretto verso l’arco delle Campane per raggiungere poi l’ingresso dell’aula.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Naufragio davanti Lampedusa, si teme strage. Terremoto a Catanzaro, evacuate le scuole. Turchia verso invasione Siria del nord**

**Migranti: naufragio davanti Lampedusa. Si teme strage**

Un naufragio è avvenuto in nottata a poche miglia dalle coste di Lampedusa. Sul posto stanno operando le motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza che hanno recuperato fino ad ora i cadaveri di due donne e 22 superstiti, già trasferiti in porto. Intanto i soccorritori hanno individuato altri 2 corpi al largo dell’isola. In corso le ricerche dei dispersi con l’impiego di unità aeronavali della Guardia Costiera e con una motovedetta della Guardia di Finanza. C’erano una cinquantina di migranti a bordo del barchino che è naufragato, in maggioranza tunisini e subsahariani. Secondo una prima ricostruzione, quando sono arrivate le motovedette per procedere al trasbordo i migranti si sono spostati tutti da un lato e, complice il mare mosso, hanno fatto ribaltare l’imbarcazione. Ci sarebbero anche 8 bambini tra i dispersi: secondo quanto si apprende, lo hanno raccontato i sopravvissuti agli uomini della Guardia costiera e della Gdf che li hanno soccorsi.

**Terremoto a Catanzaro, magnitudo 4,0: paura ma niente danni, evacuate le scuole**

Una scossa di terremoto di magnitudo 4,0 si è verificata alle 8.11 nel territorio di Catanzaro. L’epicentro è stato localizzata a Caraffa di Catanzaro, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Non risultano, al momento, né feriti, né danni, ma gli istituti scolastici, a titolo cautelativo, sono stati fatti evacuare anche perché la scossa ha suscitato molta paura.

**Turchia verso invasione Siria del nord. Trump approva l’intervento di Erdogan**

Le truppe americane in Siria si allontaneranno dal confine turco perché Ankara “attuerà presto un’operazione militare pianificata da tempo” che porterà all’invasione del Nord del Paese. Lo ha reso noto la Casa Bianca dando conto di un colloquio telefonico tra il presidente americano, Donald Trump, e il suo omologo turco, Recep Tayyip Erdogan. L’operazione militare turca spazzerebbe via le forze curde appoggiate dagli americani vicino al confine in Siria. “Le forze statunitensi non sosterranno né saranno coinvolte nell’operazione e le truppe Usa, che hanno sconfitto il califfato territoriale dello Stato islamico, non saranno più nelle immediate vicinanze”, ha affermato la Casa Bianca senza fornire dettagli sull’operazione turca.

**Elezioni in Portogallo, vittoria dei socialisti di Costa con il 36,7%**

Il partito socialista del premier Antonio Costa ha vinto le elezioni in Portogallo, ma senza raggiungere la maggioranza assoluta in Parlamento. Con il 100% delle schede scrutinate, i socialisti hanno ottenuto il 36,7% dei voti (pari a 95 seggi su 230) seguiti dal Psd (partito socialdemocratico di centrodestra) al 28,1% (70 seggi). Terzo il Blocco di sinistra con il 9,6% dei voti (16 seggi), seguito dalla coalizione di sinistra al 6,3% (9), i popolari di destra al 4,2% (4 deputati) e gli ambientalisti di Pan al 3,3% (2 seggi).

**Russiagate, Renzi chiede chiarimenti a Conte ma il governo riferirà prima al Copasir**

Russiagate, Matteo Renzi cavalca la polemica: “Spieghi tutto”, gli dice dagli schermi tv, dopo avergli “consigliato” di cedere la delega ai Servizi segreti a un “professionista”. Tra i due è calato il gelo: non si segnalano contatti. E il premier sceglie il silenzio, di non farsi trascinare in una nuova polemica. Da Palazzo Chigi ricordano che con spirito istituzionale riferirà prima al Copasir e poi pubblicamente.

**F35: su tavolo governo acquisto aerei per prossimo triennio**

Sarebbe ancora in via definizione da parte del ministero della Difesa il quantitativo di acquisto di nuovi F35 per il prossimo triennio. È quanto spiegano fonti parlamentari a conoscenza del dossier. Il premier Giuseppe Conte in serata si è detto “d’accordo” con il M5s sulla “rinegoziazione” degli impegni di acquisto con gli Stati Uniti. Ma da Palazzo Chigi non filtra per ora molto di più. L’adesione dell’Italia al programma per l’acquisto dei caccia, risalente al 1998, era però già stata rivista nel 2012 e l’impegno del governo con l’amministrazione Usa è passato da 131 velivoli a 90.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Via libera dagli Usa, le truppe turche entreranno a breve nel Nord-Est della Siria**

giordano stabile 07 Ottobre 2019

DALL’INVIATO A BEIRUT. Recep Tayyip Erdogan ha lanciato un’operazione nel Nord-Est della Siria contro i guerriglieri curdi delle Ypg. L’invasione di terra, annunciata più volte negli scorsi mesi e con più insistenza negli ultimi giorni, è di fatto cominciata questa mattina, quando l’esercito turco ha spostato truppe, tank e veicoli corazzati verso il confine e la Casa Bianca ha reso noto che la Turchia “lancerà presto un'operazione militare nel Nord-Est della Siria da tempo programmata” e che le truppe americane non saranno più «nell’area circostante», cioè verranno ritirate.

Verso il ritiro Usa dalla Siria

«Le forze armate degli Stati Uniti non sosteranno questa operazione e, avendo sconfitto il califfato territoriale dello Stato Islamico, non saranno più nell'area circostante», ha precisato la dichiarazione della portavoce Stephanie Grisham. La decisione è arrivata dopo di una telefonata tra Donald Trump ed Erdogan. I due leader hanno discusso del conflitto in Siria e stabilito di incontrarsi a novembre a Washington. Nella dichiarazione Grisham ha aggiunto che da ora non poi sarà laTurchia, e non gli Stati Uniti, «a essere responsabile per tutti i combattenti dell’Isis» provenienti da “Francia, Germania ed altre nazioni europee” che sono stati “catturati negli ultimi due anni dopo la sconfitta del califfato territoriale a opera degli Stati Uniti».

Il destino dei jihadisti dell’Isis

Il Nord-Est della Siria, un’area di circa 50 mila chilometri quadrati, un quarto del Paese, è passato nel 2013-2014 sotto il controllo dello Stato Islamico. L’intervento degli Usa al fianco dei guerriglieri curdi delle Ypg ha permesso di sconfiggere i jihadisti e liberare Raqqan nell’ottobre del 2017 e poi tutta la regione. Migliaia di terroristi e loro famigliari sono detenuti in prigioni e soprattutto nel campo profughi di Al-Hol, controllato dai combattenti curdi. Erdogan però considera le Ypg l’estensione in Siria del Pkk e quindi una «organizzazione terroristica».

Dopo aver minacciato un intervento più volte il leader turco ha raggiunto un accordo con Washington per istituire una «zona cuscinetto» profonda 30 chilometri senza presenza di guerriglieri curdi. Ieri ha dichiarato che un intervento militare sarebbe potuto arrivare «già oggi o domani» e ha che la Turchia è costretta ad intervenire per tutelare la propria sicurezza e far tornare al più presto a casa i profughi siriani.

I curdi: pronti alla guerra totale

I curdi delle Ypg hanno replicato che se le truppe turche entrano «sarà guerra totale». Venerdì scorso funzionari anonimi del Pentagono e del Dipartimento di Stato hanno rivelato al Wall Street Journal che «ci sono segnali evidenti» che l’operazione è prossima: «E’ una tempesta perfetta, davvero brutta: non avremmo altra scelta che ritirarci».

Gli Usa hanno ancora 1100 militari nella zona ma a questo punto è chiaro che Trump ha scelto di cedere il controllo dell’area alla Turchia e per i guerriglieri curdi le prospettive sono preoccupanti. Erdogan ha anche annunciato la creazione di nuove città e villaggi dove reinsediare un milione di rifugiati siriani arabo-sunniti per trasformare i curdi in una minoranza lungo la frontiera. La politica di arabizzazione dei territori curdi e annessione strisciante alla Turchia marcia già a pieno regime nel Nord-Ovest della Siria, dove apriranno tre facoltà dell’università di Gaziantep e da dove i curdi vengono espulsi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Eternit bis: Schmidheiny imputato di omicidio volontario per i morti da amianto a Casale**

**La procura di Vercelli chiede al gup il rinvio a giudizio dell’imprenditore svizzero per il decesso di circa 400 persone**

SILVANA MOSSANO 07 Ottobre 2019

CASALE MONFERRATO. L’imprenditore svizzero Stephan Schmidheiny, ultimo patron di Eternit Italia in vita, è imputato di omicidio volontario dalla procura di Vercelli: è stata depositata nella cancelleria del gup la richiesta di rinvio a giudizio per la morte da mal d’amianto di circa 400 casalesi. Le parti offese, cioè i loro famigliari (che decideranno se costituirsi parte civile) sono 1500. Nel provvedimento del cosiddetto Eternit Bis, che segue l’avviso di chiusura indagini dell’aprile scorso, i pm Roberta Brera e Francesco Alvino, titolari dell’inchiesta con il collega torinese Gianfranco Colace, di cui è stata disposta l’applicazione a Vercelli per questo fascicolo, avevano già indicato la strada scelta: l’imputazione dolosa. Ora occorre attendere che venga fissata la data di inizio dell’udienza preliminare, dove il gup deciderà se mandare o no a processo l’imprenditore e con quale imputazione: in caso affermativo, se prevarrà la contestazione di omicidio volontario dovrà risponderne davanti alla Corte d’Assise (a Novara, perché a Vercelli non c’è), se sarà riqualificato il reato in omicidio colposo davanti al giudice monocratico di Vercelli.

Così era già accaduto a Torino, dove era stato formato il fascicolo originario dell’Eternit Bis: la procura aveva ipotizzato l’omicidio volontario, ma il gup l’aveva derubricato in colposo con colpa cosciente, cioè aggravata dalla previsione che, con quel tipo di gestione, l’amianto avrebbe causato delle vittime. Le vittime, in realtà, sono molte di più di quelle indicate nel capo d’accusa. Se n’è individuato soltanto un campione che comprende lavoratori dello stabilimento casalese in diverse epoche, loro famigliari e cittadini che non hanno mai avuto contatti professionali con la fibra.

La conseguenza della riqualificazione del reato decisa dal gup torinese era stata lo spezzettamento del fascicolo. La parte più consistente e significativa era stata inoltrata alla magistratura di Vercelli, in cui ricade, per competenza territoriale, la zona di Casale. E’ qui che c’è stato il maggior numero di malati e morti, a seguito di una latenza lunghissima del mesotelioma rispetto all’esposizione e all’incontro micidiale con la fibra invisibile, che risale al passato. Ora, dopo una battaglia che non ha eguali nel mondo, la città di Casale è la più bonificata in assoluto: non c’è più da tempo un solo edificio pubblico coperto di manufatti di amianto e decine di siti contenenti l’insidioso polverino sono stati sanificati; bisogna ancora provvedere in edifici privati. Ma gli effetti della contaminazione passata si estendono a tutt’oggi: il mesotelioma fa ancora vittime.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**La Curia gli paga l’università, Imam si laurea in teologia cristiana**

07 Ottobre 2019

FIRENZE. La tesi è pronta per andare in stampa. Il 15 ottobre, Hamdan Al-Zeqri, 33 anni, musulmano, ministro di culto nel carcere di Sollicciano, conseguirà la laurea in Scienze religiose. Un traguardo che gli consentirà di insegnare, primo imam in Italia, religione cattolica nelle scuole italiane. Succede a Firenze, la città in cui Hamdan è arrivato dallo Yemen, sedici anni fa. All’epoca non era ancora maggiorenne e una grave infezione alla gamba lo aveva costretto a lasciare il suo paese per curarsi. In ospedale ha trovato la guarigione, ma anche un amico che lo ha avvicinato al cattolicesimo. È nel lungo periodo di convalescenza che il 33enne ha scoperto, come spiega oggi, che Islam e Cristianesimo non sono poi così distanti. «Resto un musulmano - chiarisce - ma sono innamorato di Gesù».

Il dialogo tra religioni

La sua storia, emblema di un possibile e riuscito dialogo interreligioso, non è passata inosservata: la notizia è stata riportata da Repubblica e Corriere fiorentino. E alla discussione della sua tesi, che si terrà all’Istituto superiore di studi religiosi del capoluogo toscano, presenzieranno imam provenienti da tutta Italia. A festeggiarlo anche gli amici e il colleghi che Hamdan ha trovato nel suo cammino fiorentino. Da anni, unico musulmano, vive in una comunità del Mugello, fondata da quel vicino di letto che, sedici anni fa ha condiviso con lui le lunghe giornate in ospedale. E da qualche tempo ha anche trovato un lavoro come impiegato in un’azienda aerospaziale.

La sua scelta di dedicarsi agli studi ha trovato un appoggio “bipartisan”. La comunità musulmana fiorentina ha caldeggiato la decisione, proprio in nome di quel dialogo interreligioso che a Firenze è ormai una realtà ben consolidata. E la stessa Curia si è impegnata per aiutare concretamente il giovane imam nel suo percorso scolastico e per farlo sentire a suo agio, oltre le differenze. Il direttore dell’Istituto superiore di studi religioso del capoluogo toscano è arrivato a offrire le chiavi del suo studio per permettergli il massimo della concentrazione.

Il frutto della sua fatica si è concretizzato in una tesi dedicata alla figura del ministro di culto islamico in carcere, un ruolo che Hamdan ha ricoperto dopo essere stato a lungo mediatore culturale in Tribunale. Il prossimo obiettivo: la laurea specialistica

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**Come funzionerà la Lotteria degli scontrini: tre premi ogni mese, da 50 mila a 10 mila euro**

di Enrico Marro

Lotteria degli scontrini; stretta sulle compensazioni dei crediti Inps; software antifrodi, in particolare nei settori a maggior rischio evasione; incentivi all’uso della moneta elettronica. Sono queste le principali misure sulle quali lavora il governo per trovare, con la manovra di bilancio per il 2020, i 7,2 miliardi indicati alla voce «lotta all’evasione fiscale» nella Nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza) approvata dal consiglio dei ministri il 30 settembre. Alla maggior parte degli addetti ai lavori l’obiettivo sembra ambizioso, per non dire irrealistico.

Ma il governo è convinto di farcela, anche sulla scorta dei risultati ottenuti quest’anno con l’obbligo della fatturazione elettronica: nei primi sei mesi dell’anno si sono infatti riscontrate maggiori entrate Iva per circa 2 miliardi di euro, nonostante il prodotto interno lordo sia fermo e gli scambi con l’estero in calo. Si è invece assistito a un aumento del 3,6% degli scambi interni, che i tecnici attribuiscono appunto al ridursi dell’evasione. Alla fine, nel 2019, col contributo della fatturazione elettronica potrebbero entrare circa 4 miliardi in più di Iva, grazie anche alla maggiore facilità con cui si stanano truffe e frodi, sottolineano gli stessi tecnici. Questi risultati avranno un trascinamento sul 2020 e si sommeranno agli effetti delle nuove misure, scommette il governo.

Biglietti virtuali

Prevista dalla legge di Bilancio 2017 (governo Gentiloni) è stata più volte rinviata perché essa presuppone l’obbligo degli scontrini elettronici, che scatterà appunto dal prossimo gennaio (dallo scorso luglio è già in vigore per chi ha un volume di affari superiore a 400mila euro). La lotteria, già sperimentata con alterni risultati in alcuni Paesi (Portogallo, Slovacchia, Malta), dovrebbe spingere tra l’altro i consumatori a pagare con moneta elettronica. Vediamo perché. Su ogni acquisto verranno emessi dei biglietti virtuali per partecipare alle estrazioni dei premi.

Tre ogni mese. Primo premio da 50 mila euro, secondo da 30 mila e terzo da 10 mila. Dal 2021 le estrazioni dovrebbero avere cadenza settimanale. Ma ci sarà anche, già dal 2020, un’estrazione finale ogni anno, che rimetterà in gioco tutti i biglietti, con un premio da un milione di euro. Bene, chi pagherà con carta di credito e bancomat avrà una probabilità doppia di vincere perché, a parità di importo, il sistema gli assegnerà un numero doppio di biglietti virtuali rispetto al pagamento in contanti. Inoltre, mentre a chi paga con la moneta elettronica il sistema attribuirà automaticamente i biglietti, chi usa il contante dovrà invece dare il proprio codice fiscale all’esercente. I cittadini potranno controllare su un sito dedicato i biglietti loro assegnati e le estrazioni della lotteria.

Manovra, le misure anti-evasione: revoca licenze, diesel senza aiuti e asili gratis

Compensazione crediti

Non sarà più automatica la compensazione dei crediti Inps, in forte aumento (7 miliardi in più nel 2018). È allo studio una piattaforma per la certificazione degli stessi. Per usarli in compensazione, per esempio per pagare un debito con l’erario, bisognerà in sostanza avere una preventiva autorizzazione dalla stessa Inps o dall’Agenzia delle entrate o dai commercialisti. E non è escluso che la stretta sulle compensazioni riguardi anche i crediti fiscali sui quali le verifiche sono successive e a campione. Obiettivo: eliminare le operazioni indebite.

Manovra, i conti sull’Iva e la lotta all’evasione: il fact-checking del Corriere

Il governo lavora in particolare su alcuni settori, come quello dei carburanti, per debellare pratiche fraudolente di costruzione di ingenti crediti Iva del tutto falsi. Nei primi sei mesi dell’anno, grazie all’operazione «ghost fuel» (carburante fantasma) sono stati scoperti acquisti fittizi di carburante ai quali corrispondevano piccoli volumi di vendita. Verificata l’assenza delle necessarie fatture elettroniche, sono stati bloccati 700 milioni di fasi crediti Iva. Per questo si sta studiando una piattaforma di incrocio dei dati e di certificazione dei crediti.

Manovra 2020, le misure: detrazioni solo con carte, ticket legati al reddito, novità sulle colf

È il riaccredito sul conto corrente di uno o due punti di Iva per chi fa acquisti con la carta di credito o il bancomat. Un piccolo sconto sul prezzo che, unito alla lotteria degli scontrini, dovrebbe spingere sempre più persone a preferire la moneta elettronica al contante. Sempre che non prevalga la cattiva abitudine di accettare lo sconto in cambio del pagamento senza ricevuta.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**Dispersione scolastica, l’esercito nascosto dei diplomati «analfabeti»**

**In Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna uno studente su tre a 18 anni, anche se ha il diploma, non ha le competenze minime per entrare nel mondo del lavoro**

di Gianna Fregonara e Orsola Riva

Letti uno di seguito all’altro sono i numeri di una disfatta: 21 per cento nel Lazio, un ragazzo su cinque; 23 per cento in Molise, quasi uno su quattro; 25,7 in Basilicata e 26,8 in Puglia. E poi: Campania (31,9), Calabria (33,1), Sicilia (37) e Sardegna (37,4). Sono tantissimi e sono i ragazzi e le ragazze che il nuovo studio dell’Invalsi sulla «dispersione scolastica implicita», firmato da Roberto Ricci, considera perduti dal nostro sistema scolastico. Quelli che non finiscono le scuole superiori più quelli che arrivano sì al diploma finale ma con un livello di conoscenze così basso che quel pezzo di carta non gli servirà a nulla.

Di solito questa seconda categoria non si conta nei dati ufficiali, quelli che hanno fatto dire al premier Giuseppe Conte nel discorso di insediamento che «la dispersione scolastica resta un’emergenza». Negli ultimi due anni, complice la crisi, i giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato la scuola prima del traguardo finale sono tornati a crescere attestandosi sopra il 14 per cento. Siamo quartultimi in Europa. Peggio di noi fanno solo Romania, Malta e Spagna, mentre siamo stati superati anche dalla Bulgaria. Questi ragazzi che la scuola perde sono condannati alla marginalità sociale. Molti finiscono nei cosiddetti Neet: non studiano né lavorano e nei contesti più svantaggiati diventano preda della criminalità.

Dispersione scolastica, l’esercito nascosto dei diplomati «analfabeti»

Il cono d’ombra

Ma non ci sono solo loro. C’è un altro esercito di ragazzi che la scuola «perde» anche se arrivano in fondo. A farli uscire dal cono d’ombra ci ha pensato l’Invalsi, usando i dati delle rilevazioni fatte all’ultimo anno delle superiori. Ragazzi che pur avendo in tasca un diploma di scuola superiore non sono in grado di capire un libretto di istruzioni di media difficoltà, figuriamoci un modulo assicurativo o bancario. Qualcuno potrà pensare che paragonarli ai «dispersi» veri e propri sia un’esagerazione retorica. Ma (purtroppo) non è così. Quelli che nei test Invalsi arrivano al massimo al livello due su cinque in italiano e matematica e sotto il B1 di inglese sono studenti che stanno per prendere il diploma ma è come se non avessero frequentato la scuola perché hanno le stesse competenze di ragazzini di terza media o al massimo di seconda superiore. In Italia sono il 7,1 per cento, nelle scuole del Nord non superano il 3-4 per cento, ma in regioni come la Calabria sono più del doppio.

Il primato del Nord

Se si sommano a quelli che hanno abbandonato la scuola prima di arrivare al traguardo, il totale è da brivido: 22,1 per cento, più di un giovane su 5. Ma le differenze regionali sono enormi, tanto da disegnare una mappa dell’Italia spaccata in tre parti, dove solo Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento riescono a stare vicino o sotto l’obiettivo europeo del dieci per cento di giovani che abbandonano la scuola in anticipo, mentre le altre regioni del Centro-Nord sono fra il 15 e il 20 e al Sud si supera il 25% con punte ben oltre il 30 in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

I soggetti a rischio

Eppure sarebbe possibile individuare precocemente i soggetti più a rischio, se solo lo si volesse. Sono coloro che già alla fine della terza media non raggiungono i traguardi attesi: il 14,4 per cento su base nazionale, fra il 25 e il 30 per cento al Sud e nelle isole. Questi ragazzi a 14 anni hanno accumulato un ritardo negli apprendimenti che è quasi impossibile recuperare «dopo». Di fronte a un fenomeno di questa gravità l’impegno dei singoli docenti e delle singole scuole non può bastare, perché è evidente come dice la presidente dell’Invalsi Anna Maria Ajello che «la dispersione è prima di tutto un fenomeno sociale e poi scolastico. E inizia fin dalla composizione delle classi, visto che in certe aree del Paese si dividono ancora gli studenti per provenienza e censo».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Migranti, naufragio nella notte a Lampedusa: recuperati due cadaveri, altri due avvistati**

**I corpi senza vita sono di due donne, 22 i superstiti. Altri due corpi sono stati avvistati e verranno recuperati. A bordo dell'imbarcazione ci sarebbero state circa 50 persone, ancora molti i dispersi**

dalla nostra inviata ALESSANDRA ZINITI

LAMPEDUSA - Ci sarebbero otto bambini tra le vittime del naufragio di questa notte a Lampedusa dove un barchino con una cinquantina di migranti si è ribaltato per il mare mosso mentre era in corso l'intervento di soccorso da parte delle motovedette della Guardia costiera e della Finanza.

Finora le vittime i cui corpi sono stati recuperati sono solo due, due donne, altri due sono stati avvistati ma gli inquirenti confermano che i dispersi sarebbero almeno una ventina

A seguire le ricerche e a coordinare le indagini i magistrati della Procura di Agrigento. "Non si puo' continuare a morire così a poche miglia dall'isola. E' necessario un dispositivo di soccorso", dice il sindaco di Lampedusa Totò Martello che, avvertito dell'accaduto questa notte alle 3, ha seguito tutte le fasi del soccorso sul molo Facaloro dove sono stati portati i 22 superstiti e i corpi delle due donne.

I migranti sono quasi tutti tunisini ma ci sono anche alcuni subsahariani a conferma di quello che sta avvenendo da alcune settimane con l'intensificarsi degli sbarchi autonomi provenienti dalla Tunisia, dalle spiagge al confine con la Libia dove i trafficanti stanno spostando via terra i migranti di origine subsahariana da far partire su quella che è diventata la rotta più battuta del Mediterraneo, la più corta dalla Tunisia a Lampedusa.

Le condizioni meteo sono proibitive. Forte vento di maestrale, mare mosso e pioggia e le previsioni sono in ulteriore peggioramento. Nonostante questo le partenze non si fermano e questa notte anche la Open Arms ha soccorso 40 persone, tra cui un neonato, su una barca la cui presenza era già stata segnalata ieri sera. Il barchino rovesciatosi davanti Lampedusa era partito ieri mattina dalla Tunisia. A chiamare i soccorsi gli stessi migranti che intorno a mezzanotte, dicendo di essere una cinquantina, hanno contattato il centro di ricerca della Guardia costier di Palermo che ha subito avvertito Lampedusa. L'incidente intorno alle 3 del mattino quando, con i mare molto mosso, alla vista delle due motovedette i migranti si sono spostati tutti da una parte dell'imbarcazione facendola ribaltare.

Dice il ministro delle Infrastrutture De Micheli :" Il tempestivo intervento e l'abnegazione della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza non hanno potuto impedire il naufragio di un barchino questa notte al largo di Lampedusa con circa 50 persone a bordo. Le ricerche dei dispersi, che hanno portato al salvataggio di 22 persone, sono ancora in corso e lasciano purtroppo presagire che il bilancio dei morti sia destinato a salire. La perdita di vite umane in mare e' una tragedia immane e una realta' inaccettabile che non possiamo sopportare. Siamo al fianco degli uomini dello Stato che in queste ore sono impegnati senza risparmio nelle difficili operazioni di ricerca e di salvataggio".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REpubblica

**Mutui, caccia al tasso più basso: cambiare ora fa risparmiare decine di migliaia di euro**

**I tassi schiacciati dalle Banche centrali invitano a ricorrere alle surroghe. I nuovi record rendono conveniente l'aggiornamento dei costi anche a chi aveva sottoscritto a condizioni favorevoli. Ecco le migliori offerte sul mercato**

a cura di RAFFAELE RICCIARDI

MILANO - Mutui, il vento è cambiato e soffia in poppa per chi ha già un contratto acceso e vuole cercare di spuntare condizioni migliori. Negli ultimi mesi si era assopito l'appetito degli italiani verso la materia, ma il rinnovato impulso giunto dalle Banche centrali all'economia a suon di tagli dei tassi e programmi di iniezione di liquidità ha cambiato di nuovo le carte in tavola.

Secondo gli addetti ai lavori, infatti, già con la coda delle ferie sono esplose le richieste dei debitori di cambiar banca ai fini di migliorare le condizioni alle quali restituiscono il denaro ottenuto per acquistare un immobile. Si parla tecnicamente di surroga, o portabilità del mutuo: quel diritto istituito dalla Legge Bersani attribuito al sottoscrittore di un mutuo di trasferire il rapporto presso un altro istituto, senza spese aggiuntive a proprio carico.

Come mai si è verificata questa accelerata? La Bce è tornata - come noto - ad agire in supporto al raggiungimento degli obiettivi di inflazione tagliando i tassi e rilanciando il quantitative easing. I tassi di riferimento per il mercato dei prestiti si sono adeguati all'andamento generale: hanno via via aggiornato i minimi. Nel caso dell'Euribor, sul quale si costruiscono - con l'aggiunta di uno spread da parte delle banche - i tassi variabili, siamo arrivati a superare il -0,42% per la scadenza a 3 mesi. Anche se si optasse per il fisso, costruito quindi sul parametro Eurirs, le condizioni si manterrebbero invidiabili: fino ai dodici anni il riferimento è in negativo e questo significa che - per chi apre un nuovo finanziamento - ormai sono disponibili sul mercato finanziamenti a tasso fisso sotto l'1%.

Ma, come si diceva, è soprattutto sul fronte delle surroghe che si vede dinamismo. Già, perché - viste le condizioni di cui sopra - anche chi ha avviato un finanziamento a prezzi già favorevoli (oppure ha già fatto una prima surroga negli anni recenti) può ambire a un aggiornamento per un ulteriore miglioramento. "Dallo scorso agosto, c'è stato un boom di nuove richieste con finalità surroga. Questa finalità lo scorso giugno contava per il 35% della domanda di MutuiSupermarket, oggi conta quasi il 70%, ossia il suo peso si è duplicato ed è tornato ai livelli massimi di sempre, in linea con i valori di fine 2015 e dell'intero anno 2016", dice Stefano Rossini, ad del portale.

Secondo i dati tracciati dal portale, il 33% circa delle domande riguarda una seconda surroga. E la qualità della domanda è molto elevata: "L'importo medio richiesto è attorno ai 130 mila euro, che si confronta con una media degli importi di mutuo erogati a livello nazionale pari a 118.000 euro, in base ai dati CRIF. Le banche accolgono quindi questi nuovi surrogatori con favore: da un lato con una operazione di surroga c'è sempre una storia di credito positiva, seppur limitata, che si riflette in un minore rischio di credito. Dall'altro c'è la sicurezza che un un nuovo mutuatario che sottoscrive un mutuo a tasso fisso a questi livelli rimarrà "fedele" per il resto del piano di rimborso del suo nuovo mutuo di surroga perché è improbabile che nel futuro gli indici IRS possano raggiungere livelli inferiori ai valori odierni".

Il tasso fisso vince nelle preferenze dei sottoscrittori: "Mentre ad aprile e maggio scorsi il tasso fisso contava per il 75% delle preferenze dei nuovi surrogatori, oggi questa percentuale è arrivata al 95%", spiega ancora l'esperto. Ecco allora quali sono le offerte migliori che si possono reperire: il caso esposto riguarda chi volesse cambiare un mutuo in essere con capitale residuo di 130.000 euro, durata residua 20 anni e valore immobile 220.000 euro.

 In termini di vantaggi - spiega il portale - le migliori offerte di surroga di oggi permettono dei risparmi molto significativi: mediamente per che sceglie una surroga da tasso fisso a tasso fisso, il risparmio medio che oggi stiamo registrando è dell'ordine dell'1,5% in termini di TAEG in caso di prima surroga, valore che diventa pari all'1,0% in caso di seconda surroga. Se il TAEG del mutuo in essere è un 2,5%, l'importo residuo del mutuo è pari a 130k euro e la durata residua è di 20 anni, una differenza dell'1% spiega circa un risparmio di -70 euro per rata (ossia 16.800 euro su 20 anni di durata residua del mutuo) mentre una differenza dell'1,5% circa porta con sè un risparmio di circa -100 euro per rata (ossia 24.000 euro su 20 anni di durata residua del mutuo).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_